

Industria: i contratti a sostegno del Mezzogiorno una buona opportunità per il Sud

La «firma dei tre contratti è sicuramente una buona opportunità per il Mezzogiorno». È questo il commento di Salvatore Ronghi, segretario confederale Ugl, alla notizia della firma, da parte del Ministro Scajola, dei contratti di programma a sostegno del Mezzogiorno, programmata per lunedì prossimo presso il Ministero delle Attività Produttive. «Con la sottoscrizione dei tre contratti - prosegue Ronghi - giunge a conclusione un percorso di concertazione che garantisce occupazione reale e sostenibile per il nostro Sud. In particolare, il contratto Consorzio Baronia, che l'Ugl ha sostenuto con forza, crea un sistema filiera valorizzando la vocazione territoriale e la capacità di fare impresa in un sistema partecipativo e sostenuto dal mercato». Tre, infatti, sono i contratti di programma a sostegno del sistema imprenditoriale del Mezzogiorno che

la prossima settimana saranno firmati a Roma alla presenza del ministro delle Attività Produttive, Claudio Scajola, e del sottosegretario Giuseppe Galati. Il primo riguarda il Consorzio Bsi Baronia Sviluppo Impresa Scpa, per la realizzazione in Campania di iniziative nel comparto agroindustriale interconnesse fra loro in una logica di filiera. Gli investimenti complessivi sono di quasi 62 milioni di euro. L'incremento occupazionale stimato è di 462 unità. Il secondo la realizzazione in Calabria, di iniziative nel comparto turistico. Gli investimenti complessivi sono di oltre 55 milioni di euro. L'incremento occupazionale stimato è di 268 unità. Il terzo, infine, per la realizzazione in Sicilia, Calabria e Puglia, di 14 iniziative nel comparto turistico. Gli investimenti complessivi sono di 319 milioni di euro, L'incremento occupazionale stimato è di 1.203 unità.

Fiat, Polverini: il trend positivo interessi anche i lavoratori

Accogliamo «con soddisfazione la notizia del nuovo passo in avanti di Fiat in borsa». Lo ha detto Renata Polverini, segretario generale dell'Ugl, oggi a Pescara per una serie di incontri con le associazioni ed i lavoratori. «L'andamento del titolo del Lingotto, accompagnato da quello altrettanto buono delle immatricolazioni Fiat in Europa - aggiunge - è indicatore di un trend positivo che l'azienda sta attraversando». «Ci auguriamo - conclude Polverini - che questi risultati abbiano ricadute anche sui lavoratori e che si possa aprire al più presto un tavolo per discutere di problemi seri come i contratti integrativi gruppo Fiat, la questione degli esuberanti e quella degli ultracinquantenni». Ieri, infatti, il titolo del Lingotto ha ritoccato i massimi della vigilia ed è avanzato oltre la soglia dei 10 euro (+0,75% a 10,04).

Alitalia: un «malato grave»

Resta alto l'allarme sullo stato di salute dell'Alitalia. Sono, in particolare, Ugl e Unione piloti, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, a mantenere alta l'attenzione «sul malato» che giudicano ancora «grave» con «400 milioni di euro annui di profondo rosso» nonostante la cura adottata «in totale assenza di tensioni sociali interne nel 2005». È con questa preoccupazione e «nell'interesse dei lavoratori del Gruppo Alitalia ed a tutela di un settore strategico per il Paese quale il trasporto aereo» che, nell'imminenza del prossimo incon-

tro, il 30 marzo, al ministero delle Attività Produttive, hanno scritto una lettera ai presidenti della Repubblica, del Consiglio, delle Camere, ai vice presidenti del consiglio, ai segretari dei maggiori partiti e dei sindacati confederali. I segretari nazionali di Ugl e Unione piloti, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, avvertono: «occorre far presto, ogni giorno che passa riduce le possibilità di rilancio dell'azienda in quanto il denaro incassato con la ricapitalizzazione viene giornalmente e sistematicamente eroso».